



**ODG**

**N. 953**

Collegato alla Proposta di legge n. 240 " Modifiche agli articoli 50 e 51 della legge regionale statutaria 4 marzo 2005,n. 1 (Statuto della Regione Piemonte) - Cambiamento climatico, impegni e misure per la tutela della biodiversità regionale

*Presentato da:*

*SACCO SEAN (primo firmatario) 20/03/2023, MARTINETTI IVANO 20/03/2023, DISABATO SARAH 20/03/2023*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 20/03/2023*

*Ritirato in data 20/03/2023*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO:** *Collegato alla Proposta di legge n. 240 " Modifiche agli articoli 50 e 51 della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte)" - Cambiamento climatico, impegni e misure per la tutela della biodiversità regionale.*

PREMESSO CHE:

- con D.G.R. 27 novembre 2020, n. 66-2411 la Regione Piemonte ha approvato il "Documento di Indirizzo Verso la Strategia regionale sul cambiamento climatico";
- la Strategia Regionale sul cambiamento climatico rappresenterà lo strumento di riferimento che deve orientare l'azione amministrativa per contenere il riscaldamento globale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico, a partire dalle evidenze tecnico-scientifiche fino alle misure che dovranno essere assunte nella pianificazione e programmazione regionale nei diversi comparti;
- il 13 luglio 2021 si è tenuto un importante tavolo tecnico su "BIODIVERSITÀ E CAMBIAMENTO CLIMATICO - Quali impatti? Quali soluzioni?" svoltosi nella sala Camini della Palazzina di caccia di Stupinigi e in webinar sui canali social di Piemonte Parchi;
- in tale sede sono stati presentati gli esiti degli studi sugli impatti che il cambiamento climatico produce sulla biodiversità vegetale e animale della nostra regione e le soluzioni per contrastarli, frutto del lavoro di oltre 150 esperti che nei mesi precedenti hanno analizzato il problema all'interno di appositi tavoli tematici.

Dai tavoli è emerso che:

- il Piemonte è un hotspot di biodiversità: è la prima regione per diversità biologica a livello italiano, che a sua volta è la prima nazione a livello europeo;
- il cambiamento climatico in Piemonte mostra oggi trend decisamente più marcati rispetto alla media globale, in particolare alle alte quote;
- tali variazioni meteo-climatiche causano impatti già osservabili sulla flora e sulla fauna presente in Piemonte, e in generale sugli ecosistemi, in particolare: modifiche dei processi fisiologici, della morfologia, del comportamento, della fenologia, della distribuzione spaziale, della composizione specifica e delle interazioni delle comunità, l'alterazione dei servizi ecosistemici che forniscono, impatti diretti da eventi anomali repentini, come incendi, siccità, temperature estreme e altro;
- i cambiamenti climatici minacciano e impattano in maniera irreversibile la biodiversità piemontese. Allo stesso tempo, però, la biodiversità stessa svolge un ruolo fondamentale nella regolazione del clima, contribuendo alla mitigazione e all'adattamento a tali fenomeni;

- risulta impossibile fronteggiare i cambiamenti climatici senza affrontare la perdita di biodiversità, e viceversa. Clima e biodiversità non sono solo indissolubilmente connessi tra loro, ma con lo stesso futuro umano (IPBES-IPCC, 2021). Gli impatti sulla biodiversità piemontese stanno avvenendo in maniera così rapida che non ci si può aspettare solo una risposta in termini di politiche globali climatiche: è quanto mai necessario mettere in atto misure di conservazione anche a livello regionale fin da subito.

#### VALUTATO CHE:

- nel documento “Report di sintesi per decisori politici”, sono state raggruppate le misure comuni sia alla biodiversità vegetale che alla biodiversità animale, ritenute particolarmente urgenti e applicabili alla realtà piemontese. In particolare, la maggior parte delle misure riguarda la *governance*, ovvero all’implementazione di normative esistenti. La Regione Piemonte può pertanto fin da subito attuare tali soluzioni.
- le misure sono state raggruppate nelle seguenti macrocategorie: informazione, *governance*, processi organizzativi e partecipativi, azioni di adeguamento e miglioramento di impianti e infrastrutture, soluzioni basate sui servizi ecosistemici;

Di seguito si riportano i nominativi delle misure suddivisi per macrocategorie.

#### *Governance:*

- Espansione delle Aree protette nazionali e regionali
- Espansione della Rete Natura 2000
- Espansione della Rete ecologica regionale
- Integrare nelle Linee Guida per la redazione per i Piani di Gestione Rete Natura 2000, Action Plan e per la gestione faunistica etc. il tema del contrasto agli impatti dei cambiamenti climatici
- Rafforzamento normativo per la gestione delle specie alloctone
- Maggiore regolamentazione e controlli delle attività ricreative impattanti e divieto di prelievo venatorio di specie vulnerabili
- Maggiore regolamentazione delle immissioni a scopo alieutico
- Progettazione di nuove estensioni di impianti per gli sport invernali adatte alla fauna

- Inserire per legge il calcolo della CO2 emessa in fase di cantiere
- Migliorare la gestione e implementare i fondi PSR
- Implementare recepimento finanziamenti LIFE su clima e biodiversità, da parte di Fondazioni private, da parte di progetti PNRR
- Implementare la gestione della Rete Natura 2000, applicando realmente le Misure di conservazione
- Garantire una migliore gestione della quantità di acqua prelevata
  - Potenziamento dei controlli per quantificare accuratamente i prelievi idrici
  - Definire le priorità alle concessioni dell'acqua
  - Creazione di un catasto delle opere che attuano prelievi
  - Adeguamento del calcolo del DMV
  - Rimodulazione delle concessioni
  - Focus nelle valutazioni di impatto per concessioni
  - Migliore manutenzione del reticolo irriguo
  - Contrasto allo spreco idrico
- Garantire una migliore qualità delle acque
- Rendere gli interventi in alveo compatibili alle esigenze della fauna
- Garantire la continuità ecologica longitudinale lungo i corsi d'acqua
- Ottimizzare la gestione dei pascoli di media e alta quota
- Incentivare una gestione agricola adatta, anche delle aree verdi aziendali limitrofe
- Incentivare una gestione forestale adatta
- Incentivare una gestione del verde pubblico adatta
- Incentivare l'utilizzo di fiorume autoctono
- Implementare e sostenere le buone pratiche in apicoltura
- Sviluppare una strategia rivolta a limitare gli impatti negativi delle specie alloctone
- Contrastare l'aumento dei danni da patogeni

*Soluzioni basate sui servizi ecosistemici:*

- Favorire ripristino, creazione e tutela delle zone umide
- Incentivare traslocazione assistita
- Incrementare la piantumazione di piante arboree, arbustive ed erbacee autoctone
- Favorire ripristino e tutela delle fasce boscate spondali
- Implementare barriere e sentieri tagliafuoco
- Favorire la riqualificazione delle aree secondarie del corso d'acqua

*Informazione:*

- Identificazione e prioritizzazione di specie/habitat target
- Implementare attività di monitoraggio a medio e lungo termine su specie target e habitat target coordinato a livello regionale e basato su precise e condivise linee guida. Implementare anche monitoraggi a latere (condizioni meteo-climatiche, dei cambiamenti di land-use, della qualità dell'acqua...)
- Dare vita ad atlanti online con cartografia aggiornata
- Implementare studi in laboratorio su specie target
- Implementare l'allestimento di campioni di riferimento
- Realizzare modelli di distribuzione futura di alcune specie target
- Definire i meccanismi di impatto e le soglie
- Realizzare Linee guida di gestione per popolazioni di specie/habitat vulnerabili



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

- Elaborazione di scenari futuri volti a predire l'efficacia delle misure applicate
- Formazione e aumento della consapevolezza di amministratori locali e gestori del territorio
- Formazione, migliore comunicazione e collaborazione con agricoltori, tecnici del settore e beneficiari dei fondi PSR
- Sensibilizzazione dei fruitori del territorio per attività ricreative
- Implementare la divulgazione e coinvolgimento dei cittadini (campagne informative, citizen science, educazione scolastica...)

*Azioni di adeguamento e miglioramento di impianti e infrastrutture:*

- Incentivare la creazione di scale di risalita e verifica di quelle esistenti
- Incentivare nuova rete di passaggi/attraversamenti

*Processi organizzativi e partecipativi:*

- Migliorare coordinamento/collaborazione

### ***Il Consiglio regionale, impegna la Giunta regionale***

1. a recepire all'interno della Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico le risultanze elaborate nell'ambito dei tavoli tecnici attivati tra gli esperti e gli Enti regionali, riguardanti le evidenze scientifiche degli impatti causati dal cambiamento climatico sulla biodiversità regionale e le misure ipotizzate per il suo contrasto;

a presentare entro 180 giorni al Consiglio Regionale, le modifiche normative necessarie a dare attuazione a tutte le misure relative alla *governance*.